

# Coronavirus, la città Parrucchiere, taxi e mercati: tutto cambierà con la fase-2

► Primo confronto tra Palazzo Moroni e le categorie economiche in vista della ripartenza delle varie attività

## LA VIDEOCONFERENZA

**PADOVA** Comune e categorie sono pronti per la Fase 2. Per ripartire, però, è necessario che dal Governo arrivino segnali chiari.

È questo il messaggio uscito ieri dalla riunione convocata dal sindaco Sergio Giordani e dall'assessore al Commercio Antonio Bressa. Collegati in streaming c'erano il presidente e il segretario generale della Camera di Commercio Antonio Santocono e Roberto Crosta. Presenti anche il presidente di Confesercenti Nicola Rossi, Otello Vendramin in rappresentanza dell'Ascom Confcommercio, Filippo Segato e Federica Luni per l'Appe, Stefano Sancio per Confindustria, Davide D'Onofrio per Confapi, Valentina Giglio per Upa Confartigianato, Luca Montagnin e Matteo Rettore per la Cna, Giuseppe Battistello per Confcooperative, Giovanni Roncalli per Coldiretti, Barbara Peron e Massimo

Lazzarin in rappresentanza della Cia e Clarissa Gulotta per Confagricoltura.

Nel suo intervento, Giordani, dopo aver spiegato che anche palazzo Moroni attende indicazioni da Roma, ha ricordato l'azione di pressing avviata insieme agli altri sindaci del Veneto per convogliare più risorse possibili sul territorio. Dopodiché si è entrati nel merito delle iniziative che il Comune ha già messo in campo. E qui la parola è passata a Bressa: «Molto ancora dipenderà da come sarà formulato il prossimo decreto economico che dovrà nuovamente intervenire sul sostegno alle imprese ed anche sulle scadenze tributarie, comprese probabilmente quelle comunali. Ma nel frattempo sono tante le iniziative realizzate, dal rinvio delle imposte locali di questi due mesi, all'azzeramento, già disposto, del canone di occupazione di suolo pubblico per le attività colpite da restrizioni».

## QUESTIONI ANCORA APERTE

«I prossimi interventi normativi che ci porteranno verso la Fase 2 serviranno per affrontare le questioni ancora aperte, co-

me l'alleggerimento della tassa sui rifiuti per le attività che non ne hanno prodotti, o la definizione di un piano ad hoc per i plateatici, che dovranno essere rivisti per le possibili prescrizioni di distanziamento sociale – ha detto, ancora, l'esponente del Partito democratico - Il Comune si sta occupando anche di singole questioni essenziali per alcune categorie economiche, dai futuri orari di apertura consentiti per i parrucchieri, i quali avranno molto lavoro da smaltire, ai piani di sicurezza per i mercati quando riapriranno nella loro interezza, fino alla ridefinizione dei turni dei tassisti. Molte cose vanno già ripensate in vista della ripartenza».

Poi hanno preso la parola i rappresentanti di categoria che hanno messo in fila le loro richieste. La riunione, per forza di cose, si riaggiungerà dopo il varo del prossimo provvedimento economico del Governo e dopo che a Roma si delineeranno i tempi di ripartenza delle varie attività.

«Si è trattato di un incontro interlocutorio – ha spiegato Segato – Il sindaco, infatti, ci ha spiegato che prima di adottare i

provvedimenti è necessario che dal governo arrivino i nuovi provvedimenti economici e che ci sia una data certa per le ripartenze. Per quel che ci riguarda siamo tornati a chiedere la semplificazione e la gratuità dell'utilizzo dei plateatici». «Effettivamente, finché dal Governo non arrivano segnali chiari, è difficile adottare provvedimenti per la ripartenza – ha affermato invece Vendramin – Abbiamo apprezzato le aperture di Bressa su Cosap e Tari. Per quel che riguarda la tassa sulla spazzatura, però, a Hera chiediamo più coraggio».

Alberto Rodighiero

**DOVRÀ ESSERE DEFINITO  
UN PIANO AD HOC  
PER I PLATEATICI  
NEL RISPETTO  
DELLE PRESCRIZIONI  
SUL DISTANZIAMENTO**



Peso: 57%



Peso:57%